

## Alessandro Benvenuti, dalla lettura dei gialli al Decameron

Benvenuti leggerà a Roma "Odore di chiuso" di Malvaldi

-----

Firenze, 28 maggio 2013 - Dopo un lauto pranzo, in genere, ci si rilassa, e magari, inibizione un po' a freno, ci lascia andare a racconti un po' boccacceschi. Dopo aver letto "**Odore di chiuso**" (Emons Audiolibri), un giallo imperniato su una ricetta di Artusi, e dopo esser tornato con "La Briscola in cinque" (ancora Emons), scritto anch'esso da Marco Malvaldi, **Alessandro Benvenuti si misura con il Decameron**, opera fondante del Trecento letterario italiano. "Mi sto divertendo un mondo. Beh, certo con lui forse gioco un po' in casa", spiega all'Agì l'attore, "ma la realta' e' che leggo quelle novelle e godo".

L'occasione per parlare con Benvenuti e' la nuova lettura di "Odore di chiuso", un giallo di Malvaldi che odore di polpettone, quello di una ricetta che Pellegrino Artusi, fondatore della cucina italiana, offre agli astanti di una villa in Maremma nel 1895, a cavallo tra un secolo e l'altro. Benvenuti lo leggerà a Roma il 30 maggio prossimo in un'iniziativa del Gambero Rosso e della casa editrice dell'audiolibro. "Non l'ho mai assaggiato, il polpettone, dico la verita'", dice, "ma credo che sia di grande qualita', come di qualita' e' la scrittura di Malvaldi. Quando lessi quel giallo, vi trvai la musicalita' toscana, della lingua toscana, la stessa della quale i nutre il mio teatro. Poi, scoprii che Marco e' da tempo un mio estimatore, non a caso mi dissi.

**Finita la registrazione**, non mi riascoltai ma vedo dalle letture pubbliche che la gente e' soddisfatta".

Benvenuti, i libri li legge a voce alta, ad esempio nelle carceri, e li ascolta. "Ho scoperto", spiega, "questo mondo meraviglioso, in crescita continua in Italia, in cui le persone vengono accompagnate dalla lettura in diversi momenti della loro vita: quando sono contenti o quando soffrono, per esempio in fila nel traffico automobilistico". Ma torniamo al polpettone. "Lo assaggero' quella sera. Comunque -conclude- io sono un uomo fortunato, per aver sposato una donna che e' una cuoca deliziosa e curiosa, un vero talento naturale per la cucina. Le sue radici? Bolognese, fiorentina e piemontese: un bel pezzo di cucina italiana".

**agi**